

» et sia passata anco gran parte di noi stessi, non è però
» passato nella Republica, che sempre è la medesima,
» quel desiderio ardentissimo di farle cosa grata, et
» quella pienezza di affetto col quale ha amato et os-
» servato la Maestà Sua sempre, et sempre è stata
» desiderosa della sua vita et della sua felicità. Che
» se la Maestà Sua ha in tutte le occasioni honorato
» la Republica, lo ha fatto perchè ha in tutti i tempi
» conservato affetione verso di lei; et che siccome la
» Serenità Vostra le corrisponde in ogni parte con
» gran candidezza di animo, così vorrei io esser stato
» tale, che havessi potuto esprimere abbastanza il co-
» noscimento de l'obbligo, et i segni della gratitudine;
» ma che le portavo bene occasione da poter compro-
» bare al presente con effetti della sua gran giustizia,
» quello che mi diceva di haver fatto sempre con parole
» di gran cortesia. Che però, prima che entrar in altro,
» per eseguire il primo capo della commissione mia, mi
» rallegravo in nome della Serenità Vostra di quella
» perfetta salute nella quale, per gratia del S.^r Dio, io
» la ritrovavo, et la rendevo certissima che tutta la
» Ser.^{ma} Republica le desidera ogni maggior prosperità
» et contentezza. Nè rispondendomi Sua M.^{ta} alcuna
» cosa, tutto che havessi fatto intiero punto a questa
» parte del complimento, entrai nel negotio, et presentate
» le lettere credentiali, feci una breve espositione del-
» l'ottimo trattamento che ricevono i sudditi della Mae-
» stà Sua nei Stati della Ser.^{ta} Vostra; della gravità
» degli eccessi all'incontro commessi da corsari inglesi;
» dell'importancia di danni ricevuti dai sudditi vene-
» tiani da alcuni anni in qua; et di quanto sia a cuore